

Donne d'amore uccise

regia di Giuditta Lelio

Donne d'amore uccise è uno spettacolo ideato e diretto da Giuditta Lelio che affronta questa dolorosa prova di scrittura attraversando un percorso difficile e spaventoso, consapevole però che lo deve fare, perché il teatro è da sempre chiamato a testimoniare la "verità" e a tenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica affinché ognuno di noi combatta la battaglia civile contro il femminicidio. Vuole così entrare nella trama dei fili intrecciati del complesso universo femminile, viaggiando nella letteratura di tutti i tempi: dalla tragedia greca di Sofocle all'Otello di Shakespeare fino ad arrivare agli articoli di cronaca attuali. La donna è stata ed è oggetto di prepotenze, soprusi, oppressioni e violenza di ogni tipo, considerata da certi maschi, ma non dagli uomini, un bene di proprietà esclusivo.

Sul palcoscenico, in controluce, l'ombra di un uomo e, al centro della scena, a dividere i due pianeti, il maschile e il femminile, un abito da sposa bianco e bellissimo, archetipo dell'inconscio collettivo, memoria culturale insita nel DNA di tutti, legato all'immaginario femminile della vita di coppia, dall'unione, dell'appagamento emotivo dell'innamoramento, della passione e dell'incarnazione dell'amore.

Per raggiungere l'apice di questa felicità tanto agognata e immaginata da sempre, può illudersi di poter costruire il suo sogno e la sua relazione perfetta anche con l'uomo sbagliato.

Due donne sul palcoscenico daranno voce alle voci soffocate di altre che non possono più denunciare l'uomo che manca di rispetto, che è ossessionato dalla gelosia, che denigra per distruggere l'autostima, che toglie la libertà di esprimere i pensieri, che distrugge le relazioni affettive preesistenti, che usa violenza per dimostrare il suo potere assoluto.

La salvezza delle donne passa dalla formazione, dall'educazione sentimentale per affinare un nuovo senso: la percezione del pericolo per allontanarsi fin dalle prime subdole provocazioni. La salvezza è lavorare sulla personalità delle donne che con la pancia e l'intuito devono fare un percorso al contrario: costruire un sé nuovo, forte e consapevole, capace di riconoscere il sentimento positivo, sapendo che un'unione non è mai un vincolo indissolubile e che l'amore non è una dipendenza affettiva ma libertà.